

Costruttori edili: la ripresa non si vede qui si muore

All'assemblea di Ance è intervenuto il presidente nazionale Claudio De Albertis ed Emanuele Orsini di Federlegno. I permessi di costruire sono passati dai 300mila del 2005 ai 58 mila del 2015



Claudio De Albertis, presidente nazionale **dell'Ance**, associazione dei costruttori edili, sembra un gentlemen inglese. Elegante, azzimato, attento a non alzare troppo il tono della voce. Appunto, sembra. Perché nel momento in cui deve affrontare il problema dei problemi, cioè la condizione del **sistema Paese**, le sue parole risuonano nella sede varesina dei costruttori, riuniti in assemblea, come autentiche bordate.

Non risparmia niente e nessuno, **De Albertis**, a partire dall'entrata in vigore del **nuovo codice degli appalti** alle norme che finiscono sempre con una **sanzione penale**, in genere risolta all'italiana cioè a colpi di prescrizione. Dalla **turbativa d'asta**, che vale solo per gli imprenditori edili e non per le **assicurazioni** che fanno cartello limitandosi «a pagare una multa all'antitrust», **all'ingerenza dello Stato nel mercato**. E poi c'è un dato **culturale** che riguarda le imprese di costruzioni italiane incapaci di legare il loro nome ai prodotti che propongono, nonostante **le case italiane siano mediamente «più spettacolose rispetto a quelle di Londra o Berlino»**.

«C'è una percezione diversa del prodotto casa, rispetto al passato. L'italiano vuole una casa personalizzata» aggiunge **Emanuele Orsini**, presidente di **Assolegno**. La sfida è anche questa, cioè comprendere il cambiamento della domanda per stimolare una produzione più efficiente, grazie alla digitalizzazione, e un'economia che punti alla circolarità. Sfide che bussano da tempo alle porte dei costruttori.



È la relazione del presidente provinciale dell'Ance **Orlando Saibene** a fornire l'assist ai due ospiti. In cima a tutte le priorità dei costruttori varesini c'è il **cambiamento**, al secondo la **credibilità da ricostruire** e al terzo la sfida della **rappresentanza**. E per dare il buon esempio il **presidente** e il direttore **Juri Franzosi** (nella foto, il primo da sinistra) hanno stravolto la forma tradizionale della relazione, meno densa di parole e con capitoli sintetizzati in agili slide per riassumere l'attività del consiglio direttivo.

In prima fila anche il presidente della Regione Lombardia, **Roberto Maroni**, e il nuovo sindaco di Varese, **Davide Galimberti** che tra i punti qualificanti del suo programma ha proprio la **variante generale al piano di governo del territorio**, arrivato con troppo ritardo e non più adeguato alle esigenze della città.

I numeri sullo stato di salute del settore, resi noti da **De Albertis** e

da **Orsini**, sono impressionanti: dopo 8 anni di crisi ci sono il **13% in meno di imprese**, gli iscritti alla **cassa edile** sono scesi **sotto il milione e mezzo** contro **i due milioni e 300mila** prima della crisi. A picco anche i permessi di costruire, **58 mila nel 2015** contro **i 300mila del 2005**.

«Siamo molto preoccupati – conclude De Albertis -. La ripresa in Italia non si vede. Qui stiamo morendo».

di Michele Mancino

Publicato il 24 giugno 2016